



Prefettura di Varese
Ufficio Provinciale di Giustizia

Allegati: 1

Varese, data del protocollo

Al Signor Presidente della Provincia di Varese
Al Signori Sindaci dei Comuni della provincia Loro sedi
Al Signor Dirigente dell'Ufficio scolastico territoriale di Varese
e Al Signori Dirigenti scolastici
per il tramite dell'Ufficio scolastico di Varese
Al Signor Presidente della Comunità Montana del Piambello
Arcisate
Al Signor Presidente della Comunità Montana Valli del Verbano
Luino
Al Signor Questore di Varese
Al Signor Comandante Provinciale dei Carabinieri di Varese
Al Signor Comandante Provinciale della Guardia di Finanza di Varese
Al Sig. Comandante dei Vigili del Fuoco di Varese
Al Sig. Direttore Generale dell'Agenzia di Tutela della Salute
dell'Insubria Varese
e, p.c. Alla Regione Lombardia
- Direzione Generale Sicurezza e Protezione Civile Milano
- Ufficio Territoriale Regionale Insubria Varese
Al Sig. Dirigente del Dipartimento di Como e Varese
dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale
(ARPA) Varese
Al Sig. Direttore dell'Articolazione Aziendale Territoriale 118
Varese dell'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza
AREU Varese
Al Signor Rappresentante della XIX Delegazione Lariana
del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Varese
Agli Organi di informazione Loro Sedi

Oggetto: Attività di prevenzione degli incidenti a persone dedite alla ricerca di funghi in montagna o in aree impervie.

Si fa riferimento all'incremento dei casi di infortuni e in alcuni casi di decesso di cercatori di funghi registrato ultimamente in questa provincia.



Supplemento di Avviso

Alpini - Soccorso Alpino e Speleologico

In merito, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), che si occupa anche delle attività di ricerca e soccorso in ambiente montano e impervio, ha elaborato il vademecum "SICURI A CERCAR FUNGHI", che si allega in copia e consultabile sul sito www.cnsas.it, finalizzato sia a sensibilizzare sul rispetto delle regole, sia ad invitare ad una maggiore prudenza in caso di raccolta dei funghi.

Al riguardo, si sintetizzano qui di seguito le principali norme di condotta elencate nelle guide summenzionate:

1. Necessità di avere l'esatta cognizione della zona delle operazioni allo scopo di comprenderne i pericoli, anche potenziali, soprattutto se situata in ambiente montano, particolarmente insidioso;
2. Avere delle buone capacità escursionistiche ed un buon allenamento: ricercare funghi significa spesso camminare a lungo, anche per diverse ore, in ambienti difficili e disagiati;
3. Consultare i bollettini meteo prestando particolare attenzione al cambio delle condizioni meteorologiche;
4. Munirsi di attrezzatura adatta: un vestiario appropriato, pantaloni lunghi e soprattutto delle calzature da montagna. I funghi si sviluppano specialmente nel sottobosco e in zone caratterizzate da forte umidità. Tale ambiente contribuisce ad aumentare il rischio di caduta senza controllo. E' stato appurato che il 70% delle persone interessate da un incidente, infatti, indossava stivali di gomma, che non offrono alcun sostegno e stabilità. Inoltre, munirsi di un bastone costituisce un valido aiuto per ottimizzare le energie e migliorare l'equilibrio.
5. Necessità di equipaggiarsi di strumenti che possano agevolare l'orientamento (gps, mappe topografiche, una bussola, abbigliamento dai colori vivaci) soprattutto se non si percorrono sentieri battuti. In proposito, si informa che sono attivi i due seguenti applicativi per l'attivazione di richieste di soccorso scaricabili gratuitamente sui propri smartphone o cellulari:
 - **112 Where are U.** Con l'app si possono contattare i soccorsi (Forze di Pubblica Sicurezza, Vigili del Fuoco e Soccorso sanitario), in caso di emergenza, inviando anche solo una "chiamata silenziosa" si verrà localizzati e messi in contatto con la Centrale Unica di Risposta 112 della zona (where.areu.lombardia.it);
 - **GeoResQ.** Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico con il patrocinio del Club Alpino Italiano e il supporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile ha reso disponibile l'applicazione che, durante le attività outdoor, permette di inviare un allarme direttamente al Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico, comunicando posizione e percorso (web.georesq.it).
6. Verificare i limiti alla raccolta dei funghi con i servizi micologici territoriali;
7. Pulire immediatamente il fungo da rami, foglie e terriccio;
8. Adoperare contenitori rigidi ed areati che proteggono il fungo durante il trasporto;



Regione di Insubria
Ufficio Provinciale di Sanità

9. Avere grande attenzione e conoscenza delle tipologie di funghi, perchè sono numerose le specie velenose simili alle varietà commestibili. Per questo motivo è necessario fare controllare il raccolto dai micologi che operano gratuitamente presso gli Ispettorati Micologici dell'Agenzia di Tutela della Salute dell'Insubria;
10. Accertarsi se sia necessario avere un patentino per la raccolta e se sussistano divieti locali.

In relazione a quanto precede, si pregano i Sindaci di divulgare alle rispettive cittadinanze, anche tramite mirate e capillari campagne di sensibilizzazione, ogni utile informazione in materia, allo scopo di garantire lo svolgimento della pratica di ricerca di funghi in condizioni di massima sicurezza.

Si prega, altresì, il Dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di inviare ai Dirigenti degli istituti scolastici provinciali specifiche indicazioni in ordine ad utili iniziative da intraprendere nel campo della formazione degli studenti, da considerarsi altresì veicolo di educazione e promozione dell'attività di ricerca e raccolta dei funghi in totale sicurezza a favore dei propri familiari, con particolare riferimento ai più anziani.

Si prega, infine, il Direttore Generale dell'Agenzia di Tutela della Salute dell'Insubria di sensibilizzare il personale addetto all'Ispettorato Micologico al fine di fornire ai cittadini che si recano presso gli uffici ogni utile informazione sulle modalità di conservazione, cottura e consumo dei funghi freschi raccolti e, nell'occasione, ad interloquire con gli stessi in merito agli aspetti di autoprotezione da adottare e o da potenziare.

Si confida, altresì, nella consueta fattiva collaborazione degli organi d'informazione, che si ringraziano per la preziosa attività informativa già svolta e che si prega di continuare ad espletare anche con la diffusione dei vademecum sopra citato.

Il Prefetto
Salvatore Pasquariello